

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/22  
RIUNIONE DEL 19 LUGLIO 2022**

Il giorno 19 luglio 2022, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 13251 del 12.07.2022, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito alle ore 10,00 il Senato Accademico, per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

4. Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia sperimentale e bioinformatica (LM-6)

**OFFERTA FORMATIVA**

5. Proposte Tavolo di lavoro per modalità di erogazione della didattica

**RICERCA**

6. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2021 (art. 3-*quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1)
7. Lazio Innova "*Digital Contamination Lab*" – Adesione

**CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI**

8. Convenzione Quadro con Associazione Spondè
9. Convenzione Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre
10. Accordo di collaborazione JRJ LW-ITA (*LifeWatch* Italia) – Rinnovo
11. Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali INSTM – Adesione

**MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

12. *Memorandum of Understanding* con:
  - 19 a) *Ilam University*, Iran
  - 19 b) *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Stefano UBERTINI	Rettore
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		

Prof. Danilo MONARCA	Direttore DAFNE
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig.ra Talia BIANCHI	Rappres. degli studenti
Sig.ra Lucia FERRANTE	Rappres. degli studenti
Sig. Marco FLORIS	Rappres. degli studenti

X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X*	
X		
X		
X		
X		
X		
	X	

\* La dott.ssa Michela Piccarozzi entra nella sala della riunione durante la trattazione del punto 5 all'odg (ore 11,15).

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,25.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

## **1. APPROVAZIONE VERBALE**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 6/22 del 22 giugno 2022.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni.

- 2.1.** Il 13 luglio 2022 si è tenuta presso l'Ateneo della Tuscia una riunione del CRUL nel corso della quale, tenuto conto delle indicazioni pervenute nell'ultima seduta della CRUI, è stato approvato il seguente orientamento da dare agli Atenei riguardo le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno:

- le attività didattiche potranno tornare in presenza, applicando con il massimo rigore le misure di contenimento del contagio previste dalla normativa;
- la necessità di tornare al 100% in presenza per esami e sedute di laurea e al tempo stesso la raccomandazione di garantire appelli aggiuntivi degli esami di profitto per studentesse e studenti che non possano essere presenti perché affetti da Covid-19 o perché in isolamento;
- la necessità di mettere in atto azioni per riportare in presenza gli studenti e al tempo stesso per valorizzare la strumentazione installata e l'esperienza maturata in questi anni per rendere ancor più efficaci le attività didattiche in presenza;
- l'indicazione di non soffermarsi sull'opportunità o meno di mantenere la didattica a distanza con registrazioni e *streaming*, ma piuttosto di spostare l'attenzione sulla qualità della didattica erogata che deve essere innovativa e stimolante nei contenuti, nei metodi di erogazione e negli strumenti;
- l'indicazione di lasciare liberi gli Atenei sull'eventuale utilizzo dello *streaming*, della didattica asincrona o dell'uso di materiale didattico multimediale come strumenti per rendere più accessibile e inclusiva la didattica universitaria e per garantire la fruizione a studentesse e studenti fragili o comunque in situazioni di disagio tali da non consentire la frequenza dei corsi in presenza;
- la necessità di mantenere funzionanti gli strumenti di didattica a distanza (sincrona e/o asincrona) per essere pronti ad un loro utilizzo laddove si rendesse necessario per ragioni sanitarie.

L'argomento sarà trattato al successivo punto 5 all'odg.

**2.2.** E' stato pubblicato il bando in lingua inglese destinato a *Visiting Professors* e *Visiting Scholars*. Con tale atto viene istituito un albo triennale con due sezioni: uno *senior* (più di 5 anni di esperienza) e uno *junior* (meno di 5 anni di esperienza). Sono previsti i seguenti compensi.

Per i *visiting Professors*:

- da un minimo di 3.000 € ad un massimo di 6.000 € per periodi di permanenza brevi (*short-term*) pari a 3 mesi (18-24 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 2-5 CFU);
- da un minimo di 6.000 € ad un massimo di 12.000 € per periodi di permanenza medi (*mid-term*) pari a 6 mesi (36-54 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 5-9 CFU);
- da un minimo di 12.000 € ad un massimo di 24.000 € per periodi di permanenza lunghi (*long-term*) pari a 12 mesi (72-108 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 5-9 CFU).

Per i *visiting Scholars*:

- da un minimo di 2.000 € ad un massimo di 4.000 € per periodi di permanenza brevi (*short-term*) pari a 3 mesi (18-24 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 2-5 CFU);
- da un minimo di 4.000 € ad un massimo di 8.000 € per periodi di permanenza medi (*mid-term*) pari a 6 mesi (36-54 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 5-9 CFU);
- da un minimo di 8.000 € ad un massimo di 16.000 € per periodi di permanenza lunghi (*long-term*) pari a 12 mesi (72-108 ore di insegnamento con la possibilità di essere titolari di un modulo di 5-9 CFU).

La commissione si riunirà almeno bimestralmente per valutare le domande pervenute e quindi aggiornare l'albo.

Il Rettore sottolinea l'importanza dell'iniziativa soprattutto per quel che riguarda i corsi erogati in lingua inglese. Il bando, pubblicato sul sito di Ateneo e sull'Albo Ufficiale, sarà inviato per la massima diffusione anche mezzo Posta Ateneo e pubblicato sul servizio *web* di rete sociale *LinkedIn*.

- 2.3.** Si è svolta una riunione con i Direttori di Dipartimento sulle tematiche del PNRR, in attesa delle relative linee guida. Si stima che le iniziative del PNRR porteranno all'Ateneo risorse per oltre 20 milioni di euro, di cui circa la metà per infrastrutture e costi di materiali. Le risorse permetteranno l'assunzione di un numero ancora non definito di RTDa) (circa 35 unità) oltre assegnisti e dottorandi. L'attribuzione di risorse vedrà in testa i tre Dipartimenti scientifici Deb, Dafne e Dibaf per l'impegno del relativo personale, a seguire il Deim per il contributo ai vari progetti, mentre ai Dipartimenti di area socio-umanistica Distu e Disucom giungeranno finanziamenti per la partecipazione ad attività funzionali ai progetti stessi, anche attraverso un meccanismo perequativo. Le risorse derivanti dal PNRR, oltre quelle provenienti dai progetti dei Dipartimenti di eccellenza, sui quali stanno alacremente lavorando il Dafne, il Distu e il Deb, consentirà un forte impulso all'Ateneo sul fronte del reclutamento di giovani ricercatori e di personale t.a.
- 2.4.** Si registra un decremento relativamente ai *test* di ingresso pari al 7% rispetto allo stesso periodo del precedente anno. La situazione rispecchia quella a livello nazionale che risente anche del calo demografico. Chiede quindi ai Direttori, ai Responsabili per l'orientamento e agli studenti di attivarsi per una efficace promozione dell'Offerta formativa in occasione del prossimo *Open Day* che si svolgerà nelle giornate del 7, 8 e 9 settembre 2022.
- 2.5.** Con D.R. n. 351 dell'11.07.2022 è stato costituito il Nucleo di Valutazione per il triennio 2022/2025, giusta delibera del Senato Accademico del 22 giugno 2022. Il Rettore comunica di aver parlato già con il Coordinatore e con alcuni componenti, che incontrerà tutti nel mese di settembre p.v., ed aver sottolineato loro che l'Ateneo intende impegnarsi per ottenere i migliori risultati in occasione della prossima visita ANVUR per l'accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio.

### **3. RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

**Decreto Rettorale n. 318 del 29.06.2022** relativo a all'approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, allegato al decreto, per la partecipazione al bando per la concessione di risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali" del 38° ciclo e autorizzazione del Rettore alla firma degli Accordi conformi a tale schema.

Il Senato Accademico approva.

**Decreto Rettorale n. 336 del 05.07.2022** relativo a:

1. Approvazione del contratto di comodato d'uso gratuito della durata di 12 mesi con DiSCo, Ente regionale per il Diritto allo Studio e la Promozione della Conoscenza per la messa a disposizione del locale di superficie pari 36,04 mq presso il complesso di S.M. Gradi, catastalmente individuato al Foglio 174, particella 636, presso cui verrà svolto il servizio di Centro Antiviolenza, fornito di arredi, mobilio, attrezzature e materiale informatico, nonché dei servizi informatici correlati.
2. Nomina del Prof. Alvaro Marucci, Pro-Rettore Vicario, referente del contratto di comodato e del Centro Antiviolenza.

Il Senato Accademico approva.

**Decreto Rettorale n. 359 del 12.07.2022** relativo a:

1. Approvazione dell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo per lo svolgimento delle attività di competenza degli *Spoke* per la realizzazione del progetto "Ecosistema dell'Innovazione" tra la Fondazione *Rome Technopole* in qualità di Ente capofila, in persona del suo legale rappresentante pro tempore Prof.ssa Antonella Polimeni e gli Associati Mandanti Università di Roma La Sapienza, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi della Tuscia, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Luiss, Libera Università Internazionale degli studi sociali Guido Carli, INFN, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ISS, Istituto Superiore di Sanità, ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, Università Campus Bio-medico di Roma UCBM, Airbus Italia S.p.A., Almagora - The Italian Innovation Company- S.p.A., BV TECH S.p.A., Catalent Anagni, Coima REM S.r.l., ENI S.p.A., Leonardo S.p.A., LVenture Group S.p.A., Maire Tecnimont S.p.A., MBDA Italia S.p.A., Takis Biotech S.r.l., Thales Alenia Space Italia S.p.a., Unicredit S.p.A. in persona del legale rappresentante, Unidata S.P.A.
2. Autorizzazione al Rettore o suo delegato alla firma dell'Associazione Temporanea di Scopo.

Il Senato Accademico approva.

**4. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOLOGIA SPERIMENTALE E BIOINFORMATICA (LM-6)**

Il Direttore Generale comunica che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione del 29 e 30 novembre 2021 hanno approvato la proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia sperimentale e Bioinformatica, Classe LM-6.

Il CUN, nell'adunanza del 12 maggio 2022, ha espresso parere favorevole al riguardo e gli Organi hanno deliberato l'attivazione del corso in questione per l'a.a. 2022/23.

Il Consiglio del DEB del 15 giugno 2022 ha proposto il testo del Regolamento didattico del corso in questione di cui si chiede l'approvazione al Senato Accademico, previo parere favorevole del C.d.A.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 625/21 del 4 novembre 2021;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di Laurea magistrale in Biologia cellulare e molecolare (LM-6) emanato con Decreto Rettorale n. 999/11 del 12 dicembre 2011 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 653/19 del 10 settembre 2019;

**VISTE** le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 29 e 30 novembre 2021 con cui è stata approvata la proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia sperimentale e Bioinformatica, Classe LM-6;

**VISTO** il parere favorevole del CUN relativamente alla modifica del RAD del corso sopra indicato, espressa nell'adunanza del 12 maggio 2022;

**VISTE** le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 27 e 30 maggio 2022, che hanno deliberato l'attivazione del corso in oggetto per l'a.a. 2022/23;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB n. 4 del 15 giugno 2022 con la quale il predetto consesso ha proposto il testo del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia sperimentale e bioinformatica (LM-6);

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, approva il Regolamento didattico del corso di laurea in Biologia sperimentale e bioinformatica (LM-6), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-14**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. PROPOSTE TAVOLO DI LAVORO PER MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA**

Su invito del Rettore, entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello, che insieme al prof. Mario Pireddu, Delegato per la comunicazione e promozione dell'immagine di Ateneo e per l'innovazione nella didattica, impossibilitato a presenziare l'odierna seduta, ha coordinato il Tavolo di lavoro sulle modalità di erogazione della didattica, istituito dal Senato Accademico nella seduta del 23 marzo 2022.

Il prof. Fusi saluta i senatori e ringrazia il prof. Mario Pireddu con il quale ha coordinato i lavori del Tavolo, i componenti rappresentanti dei Dipartimenti (prof. ssa Maria Nicolina Ripa – DAFNE, prof. ssa Ines Delfino – DEB, dott. Juri Taborri – DEIM, prof. Salvatore Grimaldi – DIBAF, prof. Alberto Spinosa



- DISTU e prof. ssa Alba Graziano - DISUCOM) nonché lo studente Andrei Ioan Maicoci, designato dalla Consulta degli Studenti.

Ringrazia, altresì, per la partecipazione ai lavori il sig. Paolo Alfredo Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, e il prof. Felice Grandinetti, Responsabile T.S. del LabForm, impegnato nella formazione degli insegnanti.

Passa quindi ad illustrare il documento del Tavolo che segue:

*"Sulla base del mandato ricevuto dal Senato Accademico, il Tavolo sottolinea la necessità di una riflessione che non sia confinata all'immediato e ad alternative secche (streaming sì / no, registrazioni sì / no), ma che ponga al centro la qualità della didattica, la sua innovazione e il suo miglioramento nell'arco più ampio dei prossimi anni, tenendo presente che l'obiettivo è procedere "verso una didattica più attiva per formare donne e uomini in grado di affrontare la complessità e il cambiamento" (documento CRUI Didattica 22/23 del giugno 2022). Ritiene dunque utile in primo luogo avviare una discussione, formulando anche alcune proposte da sottoporre al Senato Accademico, nella consapevolezza tuttavia che il tema dell'innovazione della didattica rimarrà centrale anche nel prossimo futuro e che il Tavolo potrà continuare a svolgere un ruolo proattivo, ma anche di interfaccia tra i CCS e gli organi di Ateneo.*

*Il Tavolo sottolinea la centralità della didattica in presenza per un Ateneo come l'Università degli studi della Tuscia, che, come gli altri atenei statali, offre per la quasi totalità corsi di studio nella modalità convenzionale, quindi "erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale" (DM 289 del 25-3-2021, All. 4).*

*Ritiene altresì che, una volta superata la fase attuale, tuttora caratterizzata dalla diffusione del COVID-19 che ancora condiziona le scelte della governance, il principale obiettivo dei prossimi anni debba essere il miglioramento della didattica. A tal fine considera necessario che la didattica sia rinnovata attraverso un utilizzo sempre più consapevole e maturo di tutti gli strumenti offerti dalla tecnologia, che solo in parte sono stati sperimentati durante l'emergenza Covid, ma le cui potenzialità restano ancora in larga parte da esplorare, e concorda sull'importanza di utilizzare la tecnologia per migliorare e arricchire la didattica in presenza, rendendola integrata, inclusiva, coinvolgente (per esempio anche attraverso esperienze di realtà aumentata [AR] e realtà virtuale [VR], già praticate con successo altrove). Il Tavolo evidenzia, comunque, che il concetto di didattica innovativa non può essere semplicemente ridotto all'incremento dell'utilizzo di tecnologie, ma deve essere accompagnato sempre da una formazione del corpo docente sulle metodologie innovative.*

*Il Tavolo sottolinea come uno degli aspetti più rilevanti offerti dalle nuove tecnologie in campo didattico sia la maggiore inclusività e al tempo stesso maggiore fruibilità dell'attività didattica e dei servizi a essa correlati: la trasmissione in streaming delle lezioni (così come di seminari, webinar, convegni e altre attività legate alla didattica) ha consentito e potrà consentire di raggiungere una platea di studenti altrimenti non raggiungibile, garantendo migliore accesso all'attività didattica. Limitare la possibilità di accesso allo streaming solo ad alcune categorie, oltre a comportare concrete difficoltà organizzative e gestionali, significherebbe di fatto ridurre di molto l'inclusione garantita da questo strumento.*

*Fermo restando l'apprezzamento per la straordinaria risposta di tutta la comunità accademica alla situazione di emergenza che ha consentito di continuare ad erogare didattica di qualità durante tutto il periodo, si è rilevato che le modalità della didattica erogata nel biennio 2020-2022, anche a causa dell'emergenza, si è poco discostata nella sostanza da quella erogata prima della pandemia. Il Tavolo rileva che occorre ragionare, in modo più ampio, sulle metodologie didattiche, sulla loro trasformazione, sull'innovazione didattica e sulla formazione dei docenti. Si ritiene dunque rilevante porre la questione di un'adeguata formazione dei docenti nelle nuove tecnologie e metodologie, che possa favorire una riflessione matura sulle architetture educative e sulle strategie didattiche dei corsi. Il Tavolo sottolinea a tal riguardo le*

*specificità culturali di ciascun corso di studio, che devono essere tenute in considerazione e adeguatamente valorizzate attraverso scelte didattiche mirate, anche in rapporto alle tecnologie e professionalità disponibili in Ateneo.*

*In parallelo, per favorire un pieno ritorno a una soddisfacente attività in presenza e scongiurare i rischi di una scarsa frequenza, più che porre limiti e restrizioni su streaming e registrazioni, occorre che studenti e studentesse percepiscano la lezione in presenza, come anche l'attività svolta in laboratorio o in campo, come stimolante, utile, in grado di arricchirli e insomma insostituibile. Si ravvisa a tal proposito la necessità di introdurre, laddove possibile, modalità innovative anche per la didattica in presenza. Sul lato studenti si suggerisce di stimolarne l'interesse per la partecipazione in presenza fin dalle fasi di orientamento.*

*In relazione alla registrazione si rileva come essa possa rappresentare per taluni insegnamenti un patrimonio aggiuntivo per quanti hanno partecipato alle lezioni in presenza, offrendo loro la possibilità di rivedere argomenti e raggiungere meglio gli obiettivi formativi previsti, e un prezioso sussidio per quanti sono impossibilitati a seguire, anche a distanza, per impedimenti orari e che comunque sarebbero agevolati dalla possibilità di riascoltare la lezione.*

*Il Tavolo segnala la necessità di distinguere tra:*

- registrazioni delle lezioni svolte in presenza*
- registrazioni di lezioni o di materiali multimediali, concepiti per una didattica blended (materiali didattici appositamente predisposti per la registrazione)*

*Quanto al secondo tipo, il Tavolo valuta come estremamente positiva la produzione di materiale multimediale, fatto di registrazioni, slides, file audio, video e testuali, da mettere a disposizione sulla piattaforma UniTusMoodle dei materiali didattici, che possa costituire un repository a integrazione della didattica frontale, utile anche per venire incontro alle difficoltà di apprendimento e in grado di offrire un valido contrasto agli abbandoni, secondo quanto il/la docente riterrà opportuno. Tale materiale potrebbe essere prodotto anche in lingua inglese (per i corsi erogati in italiano), nella direzione di un auspicabile allargamento della platea di studenti/esse anche all'ambito internazionale, e, di converso, si potrebbe pensare a materiale multimediale in italiano per i corsi erogati in lingua inglese, per accompagnare e sostenere il percorso formativo di studenti e studentesse italiani/e.*

*Il Tavolo considera peraltro un capitale prezioso, su cui continuare a costruire, l'investimento effettuato con grande tempestività da parte dell'Ateneo, a partire dal marzo 2020, in efficienti dotazioni infrastrutturali che hanno consentito in un primo momento di svolgere didattica a distanza in periodo di lockdown totale e poi di integrare la didattica tradizionale con nuovi mezzi e strumenti. Il Tavolo ritiene utile procedere in direzione di ulteriori miglioramenti ed ottimizzazione delle strumentazioni informatiche attualmente presenti nelle aule al fine di garantire un'efficace esperienza didattica sia per lo studente che per il docente (ad esempio l'implementazione dell'audio ambientale, consentendo anche a chi segue a distanza maggiori partecipazione e coinvolgimento alla lezione, rappresenterebbe un sicuro miglioramento dell'attività didattica).*

#### *Proposte operative*

##### *i. Infrastrutture*

*All'Ateneo si chiede di fornire tutti gli strumenti atti a permettere la miglior qualità della didattica possibile e in particolare di garantire un funzionamento ottimale dello streaming in qualsiasi aula. A tal fine si consulteranno i CCS per avere riscontri su eventuali strumentazioni integrative ritenute necessarie per migliorare la didattica in modalità mista.*



## ii. Streaming

*Per il futuro prossimo, ferme restando le scelte che l'Ateneo potrà adottare in conseguenza degli sviluppi sanitari, si suggerisce di demandare ai singoli CCS la riflessione sulla scelta da effettuare riguardo allo streaming, tenendo conto delle proprie esigenze didattiche, delle peculiarità del corso e dei suoi obiettivi formativi. Il singolo CCS potrà decidere come adottare lo streaming, se per tutti gli insegnamenti previsti o se mantenere solo in presenza per esempio le attività laboratoriali, esercitative, in campo e quelle collaborative.*

*Parimenti, si suggerisce di introdurre un codice etico per studenti e studentesse che partecipano alle lezioni in streaming, in modo che anche la partecipazione alla lezione a distanza possa essere caratterizzata da rispetto, decoro e buon senso che caratterizzano la partecipazione a una lezione in presenza. Coloro che partecipano in streaming potrebbero pertanto essere invitati a tenere la videocamera accesa durante la lezione e a rispondere alle eventuali sollecitazioni del/della docente, intervenendo sia tramite audio che tramite chat quando chiamati in causa.*

## iii. Registrazione delle lezioni

*Come per lo streaming, nell'immediato, si suggerisce di lasciare ai CCS la scelta se utilizzarle o meno e con quale modalità, anche tenendo conto delle convenzioni in essere p.e. con la PA. Per favorire la produzione di materiali video che, come detto sopra, viene valutata in modo molto positivo, si ritiene opportuno anche un rafforzamento della struttura del LabCom.*

*Si suggerisce anche di approfondire ulteriormente gli aspetti normativi (inclusi privacy, diritto d'autore e in materia di telelavoro) connessi alla didattica a distanza (streaming e registrazioni) e di mettere a disposizione le risultanze a docenti e studenti/esse.*

## iv. Formazione del personale docente

*All'Ateneo si chiede di incentivare innovazione nei contenuti, nei metodi di erogazione e apprendimento e negli strumenti. In particolare, l'Ateneo potrebbe stimolare la partecipazione dei/delle docenti a corsi di aggiornamento con cadenza annuale. Si potrebbe effettuare preliminarmente un'indagine sulle modalità didattiche adottate in Ateneo (livello di interazione con gli studenti, presenza di attività partecipate, coinvolgimento di colleghi/e interni/e o esterni/e, ecc.) quale strumento per mettere in luce buone pratiche già in essere e avviare una riflessione su possibilità di miglioramento. Si suggerisce inoltre di procedere ad una mirata raccolta di informazioni e dati (ad es., sulle carriere di studenti/esse e/o con la somministrazione di questionari appositamente predisposti) da realizzare per monitorare gli effetti delle soluzioni introdotte negli anni dell'emergenza e di quelle che verranno adottate.*

Il Rettore apre la discussione.

Il prof. Grimaldi ringrazia i proff. Fusi e Pireddu per il modo con il quale hanno svolto il coordinamento dei lavori del Tavolo, particolarmente complesso per la pluralità di prospettive derivanti dall'esperienza didattica nei differenti settori scientifico disciplinari. I diversi orientamenti convergono nelle proposte operative riassunte nel documento illustrato. Il prossimo semestre sarà probabilmente ancora regolamentato dalla fase emergenziale e potrà rappresentare l'occasione per valutare l'effettiva affluenza nelle aule nonché l'utilizzo dello *streaming* e delle registrazioni per un *feedback* importante in prospettiva di eventuali modifiche dell'erogazione dei corsi. Ritiene necessario

anche sensibilizzare gli studenti affinché comprendano l'importanza di seguire le lezioni in aula e lo *streaming* e le registrazioni come un'opportunità ad uso degli studenti che in futuro ne potranno avere bisogno. Pertanto, nel prossimo semestre si dovrà valutare se tale percezione viene colta dagli studenti come una comodità o come una opportunità. Qualora i Direttori e i Presidenti dei CCS verifichino che le aule risultino vuote si dovrà valutare come implementare lo *streaming* e le registrazioni affinché siano percepite da parte degli studenti che seguono in presenza come una opportunità a loro vantaggio in particolari momenti di criticità del loro percorso. Se un'alta percentuale di studenti utilizza lo *streaming* senza essere presente in aula inevitabilmente si assiste ad un detrimento dell'esperienza didattica per gli studenti in presenza in quanto non si raggiunge quella massa critica che permette il vantaggio dell'interazione umana. E' importante quindi che anche dalla comunità studentesca sia messa in atto un'azione di sensibilizzazione sulla *best practice* della presenza in aula. Ritiene che ad inizio del 2023 si possano avere i dati statistici per una visione completa che possa dimostrare quanto sia stato colto dagli studenti il messaggio dello *streaming* come opportunità offerta in loro favore. Chiede infine se il Tavolo di lavoro debba continuare a riunirsi per il monitoraggio della situazione e l'implementazione delle azioni.

Il Rettore ritiene che il Tavolo di lavoro debba avere carattere permanente nell'ottica di fornire sempre una didattica innovativa, come peraltro annunciato nel suo programma elettorale. Osserva che le conclusioni a cui è giunto il Tavolo risultano allineate alle indicazioni fornite dal CRUL nella riunione del 13 luglio u.s. In particolare, il Rettore concorda sul demandare ai CCS le scelte da effettuare riguardo allo *streaming*, anche in funzione del miglioramento delle *performance* sulle iscrizioni, e alle soluzioni da adottare nei confronti di coloro che, contro la propria volontà, sono impossibilitati a frequentare in presenza. Al di là del periodo pandemico, ritiene infatti che non si possano imporre ai corsi di studio scelte operate dal Senato Accademico che non può conoscere le peculiarità e le specifiche esigenze didattiche dei singoli corsi di studio.

Il prof. Ricci ringrazia il prof. Fusi e i colleghi del Tavolo per il lavoro svolto. Concorda sul fatto che il Tavolo acquisti carattere permanente, quantomeno per un'attività di monitoraggio della situazione. Chiede se l'odierna delibera modifica quella adottata dal Senato il 22 giugno 2022 sulle linee guida dell'attività didattica del I° semestre a.a. 2022/23. In tal caso ritiene opportuno recepire i suggerimenti del Tavolo relativi alla imputazione ai CCS delle decisioni concernenti l'adozione dello *streaming* e delle registrazioni, decisioni da assumere nel rispetto dei tratti specifici dei cds, delle attività laboratoriali e soprattutto dei tratti specifici dei singoli insegnamenti, considerato che all'interno di un determinato cds possono essere presenti insegnamenti con specificità e caratteristiche tali per cui l'applicazione dello *streaming* e della registrazione acquista un carattere diverso rispetto ad altri. Ovvero concorda con l'imputazione in capo ai CCS delle decisioni che devono essere assunte in modo costruttivo e non con ruolo impositivo rispetto al singolo docente con il quale è necessario stabilire un confronto specifico sulla materia.

Riguardo al concetto di 'fragilità' degli studenti osserva che, nel caso la pandemia dovesse comportare il ritorno ad una condizione emergenziale, la caratteristica di fragilità assume delle connotazioni normative specifiche; nel caso in cui - come tutti si augurano - così non fosse, bisogna comprendere bene quale 'fragilità' si possa invocare per avere lo *streaming* o la registrazione. Pertanto, ritiene inevitabile che lo studente richiedente la somministrazione di videoregistrazioni o di *streaming* debba compilare un'autocertificazione tipo quella adottata durante la fase acuta della pandemia. Nel caso che lo studente possa invocare una qualunque fragilità non documentata e non autocertificata per ricevere al suo domicilio l'erogazione della didattica, teme si possa palesare una situazione

confliggente con l'appello al ritorno in presenza in aula.

Il Rettore chiarisce che la delibera che il Senato sarà chiamato ad assumere nell'odierna seduta risulterà in linea con quella del 22 giugno 2022. In tale riunione, considerato il perdurare della pandemia, il Senato ha stabilito lo svolgimento della didattica in presenza, nella misura del 100% dei posti utilizzabili per ciascuna aula, delle attività formative e curriculari degli insegnamenti di tutti i corsi di studio. Inoltre, è stata offerta la possibilità della didattica in *streaming* per non rischiare il superamento del 100% della capienza delle aule alla luce dell'attuale quadro epidemiologico, che registra ancora un numero non irrilevante di decessi per covid 19. L'Ateneo continuerà a garantire a tutti gli studenti la diretta *streaming* durante il periodo di pandemia. Allo stesso tempo però si intende chiedere ai CCS di deliberare, in base alle proprie esigenze, sul mantenimento della didattica a distanza dal momento in cui cesserà il periodo pandemico. I CCS saranno chiamati anche a individuare le modalità di utilizzo degli strumenti di didattica innovativi messi a disposizione dall'Ateneo per garantire la fruizione della didattica agli studenti fragili. Il CCS potrà individuare i supporti alla didattica, al di là delle videoregistrazioni o dello *streaming*, da destinare agli studenti per aiutarli a superare particolari momenti di difficoltà che possono incontrare nel loro percorso di studio. Tale circostanza, solitamente superata nel periodo pre-pandemia con il diretto confronto studenti/docenti, ritiene possa continuare ad essere gestita senza alcuna autocertificazione. La decisione finale però dipenderà molto dal comportamento degli studenti e dall'effettiva numerosità dei presenti in aula alla ripresa delle attività didattiche.

Alle ore 11,15 entra nella sala della riunione la dott.ssa Michela Piccarozzi.

Il prof. Monarca ringrazia il prof. Fusi e i componenti del Tavolo per le proposte formulate che condivide. In particolare, ritiene necessario perseguire l'obiettivo della formazione del personale docente, ad es. mediante dei *tutorial*, per insegnare l'utilizzo della strumentazione di Ateneo volta alla realizzazione di materiale audiovisivo e per giungere ad una migliore erogazione della didattica agli studenti con difficoltà di apprendimento. A tale riguardo ritiene estremamente positiva la strada tracciata dal prof. G. Calabrò che in passato ha svolto dei seminari specifici al DAFNE. Inoltre, concorda sulla necessaria attivazione della videocamera da parte degli studenti collegati in *streaming*, in quanto risulta estremamente importante a livello didattico e di "feedback" l'interazione con gli stessi.

Il prof. Fiorentino ringrazia i colleghi Fusi e Pireddu per il coordinamento del Tavolo e per il lavoro prodotto da parte di un gruppo eterogeneo che ha incluso gli studenti, e che risponde alla ricchezza e alla molteplicità del modo di affrontare e approcciare la didattica del nostro Ateneo. Ricorda che nei due anni e mezzo di pandemia si sono tenuti due incontri *on line* tra colleghi dei diversi Dipartimenti per un confronto sulle esperienze didattiche. Ritiene fondamentale, come sottolineato anche dal prof. Monarca, che venga prevista una formazione del personale docente per l'utilizzo degli strumenti per una didattica innovativa. Condivide il suggerimento di introdurre un codice di comportamento per la partecipazione della lezione *on-line* che dovrà essere recepito da studenti e docenti ed anche il fatto che venga offerta autonomia al CCS che garantisca possibili specificità.

La sig.ra Ferrante ringrazia i componenti del Tavolo e in particolar modo il prof. Fusi per il documento prodotto. Dichiara che i rappresentanti degli studenti sono rimasti soddisfatti per quanto riportato nelle premesse del testo che sintetizza un discorso molto complesso da tempo portato avanti dagli studenti e al tempo stesso rappresenta un punto di partenza per una riflessione che dovrà

continuare nel tempo. Gli studenti hanno iniziato a riflettere su come vorrebbero vivere l'Università in presenza nel prossimo futuro e non solo nel prossimo anno accademico. La didattica rappresenta sicuramente un elemento sostanziale del vivere e frequentare l'università e dalla riflessione avviata all'interno della comunità studentesca è emerso che una didattica in presenza, incentrata sul lavoro di gruppo che stimola gli studenti a collaborare nel costruire progettualità condivise dando agli stessi obiettivi da raggiungere, potrebbe risultare utile per incentivare il ritorno in presenza. Lo studente in tal modo inevitabilmente non vivrebbe la stessa esperienza della didattica a distanza e ne conseguirebbe la naturale selezione tra chi possa venire in presenza e fare positive esperienze didattiche e chi non ne avrebbe la possibilità perché fragile. Sarà poi necessario riflettere anche sul concetto di 'fragilità'.

Pur nella consapevolezza che su alcune materie è necessario il momento della lezione frontale, gli studenti sottolineano l'importanza del lavoro di gruppo per abbattere il senso di competitività, che talvolta si viene a creare all'interno di alcuni corsi, che rischia di disincentivare il ritorno in presenza. Pertanto, costruire un clima più inclusivo all'interno delle aule, promuovendo e formando gli studenti e le studentesse a una competitività sana nel particolare periodo storico e nella società che stiamo vivendo potrebbe rappresentare una *mission* che l'Ateneo si pone.

Come già rappresentato nella riunione del 27.5.2022 attraverso la presentazione della mozione per la riqualificazione e valorizzazione dello spazio verde del Campus Riello, sottolinea che per incentivare il ritorno in presenza è importante anche che l'Ateneo dedichi attenzione alle infrastrutture. Nella citata seduta, su proposta del Rettore, è stato costituito un gruppo di lavoro di studenti che periodicamente fornisce all'Amministrazione suggerimenti di interventi volti a migliorare il decoro degli spazi universitari. Il gruppo è già operativo ed ha segnalato dettagli (cita ad es. l'installazione di un erogatore d'acqua all'interno della sede della biblioteca di Santa Maria in Gradi con aperture in orari notturni e nel fine settimana) che possono rendere più piacevole il vivere gli spazi universitari e agevolare il ritorno degli studenti in presenza, inizialmente per la sola attività di studio che si auspica possa comportare un incremento delle presenze anche alle attività didattiche.

Infine, sottolinea come la tematica in discorso rappresenti un ottimo punto di partenza per il coinvolgimento degli studenti nelle discussioni dei vari processi e per stimolarli verso il comune obiettivo di vivere l'università in presenza.

Il Rettore concorda con la studentessa circa la necessità di spazi dedicati allo studio e all'aggregazione. Per tale motivo nella precedente seduta ha chiesto ai rappresentanti degli studenti di segnalare eventuali criticità ed assicura che si è dato già seguito alla richiesta di installazione dell'erogatore d'acqua presso la biblioteca di Santa Maria in Gradi.

Il Rettore, tenuto conto delle proposte operative contenute nel Documento redatto dal Tavolo di lavoro, propone al Senato Accademico di:

1. chiedere ai Dipartimenti, dopo consultazione dei Consigli di Corso di Studio, e al Centro Integrato di Ateneo di individuare e segnalare le eventuali necessità di strumentazione aggiuntiva per migliorare la qualità della didattica e per garantire un funzionamento ottimale dello *streaming* nelle aule. Si raccomanda, a tal fine, di non soffermarsi sull'opportunità o meno di mantenere la didattica a distanza con registrazioni e *streaming*, ma piuttosto di avviare una attenta riflessione sulla qualità della didattica erogata che deve essere innovativa e stimolante nei contenuti, nei metodi di erogazione e negli strumenti;  
chiedere, inoltre, al LabForm e al LabCom di far pervenire una proposta di istituzione di un corso di aggiornamento sull'utilizzo di strumenti di didattica innovativa che l'Ateneo potrà organizzare

- con cadenza almeno annuale e di possibili ulteriori iniziative o investimenti per innovare nei contenuti, nei metodi di erogazione e apprendimento e negli strumenti didattici;
2. chiedere ai Consigli di Corso di Studio, ferma restando la didattica in presenza con il docente in aula, di deliberare in merito al mantenimento della contestuale didattica a distanza, sincrona o asincrona, tenendo conto delle proprie esigenze didattiche, delle peculiarità del corso e dei suoi obiettivi formativi nonché delle convenzioni in essere, per esempio con le PA. La delibera dovrà definire se la trasmissione in diretta *streaming* si debba mantenere obbligatoria per tutti gli insegnamenti e dovrà individuare quelle attività didattiche obbligatoriamente in presenza, come ad esempio le attività laboratoriali, esercitative, in campo e quelle collaborative. In nessun caso si potrà vietare l'utilizzo dello *streaming*. La delibera dovrà al tempo stesso individuare le modalità di utilizzo degli strumenti di didattica innovativa messi a disposizione dall'Ateneo (didattica sincrona, asincrona e materiale didattico multimediale) come strumenti per rendere più accessibile e inclusiva la didattica universitaria e per garantire la fruizione a studentesse e studenti fragili o comunque in situazioni di disagio tali da non consentire la frequenza dei corsi in presenza;
  3. chiedere alla Consulta degli Studenti di proporre un codice di comportamento per studentesse e studenti che partecipano alle lezioni in *streaming*, in modo che anche la partecipazione alla lezione a distanza possa essere caratterizzata da rispetto, decoro e buon senso che caratterizzano la partecipazione a una lezione in presenza. In particolare, si chiede di porre attenzione alla necessità di tenere la videocamera accesa durante la lezione e di intervenire sia tramite audio che tramite chat, soprattutto quando chiamati in causa.

Il dott. Muganu richiama l'attenzione sull'utilizzo del termine 'fragile' per definire le diverse categorie di studenti cui rendere disponibili gli strumenti di didattica innovativa. Considerato che la fragilità è una condizione propria di una persona indipendentemente dal contesto, ritiene più opportuno definire con il termine fragile una delle tipologie di studenti cui rendere accessibili i citati strumenti, distinguendola da ulteriori tipologie che nel contesto universitario possono risultare vulnerabili, come ad esempio quella degli studenti lavoratori.

Il Rettore ringrazia il dott. Muganu per aver sollevato l'argomento sul quale si è molto dibattuto anche con altri Rettori. Precisa che con il termine 'fragilità' si intende definire una serie di situazioni che rendono critico un particolare momento del percorso di studio e per le quali gli studenti possono chiedere l'accesso agli strumenti di didattica innovativa per l'impossibilità di seguire la didattica in presenza. Piuttosto che elencare le specifiche casistiche, ritiene opportuno individuare una terminologia che consenta agli studenti la possibilità di accedere agli strumenti di didattica innovativa, previo dialogo con il docente e senza obbligo di alcuna certificazione della propria situazione di fragilità o disagio.

Il prof. Grimaldi osserva che in una visione virtuosa della gestione dello *streaming* si possa godere, senza alcun bisogno di certificazioni, della didattica *on line* per qualche necessità contingente che, renda impossibile allo studente di seguire in presenza le lezioni per un limitato periodo di tempo. Ritiene quindi necessaria l'individuazione della terminologia adatta al contesto.

Il prof. Ricci suggerisce di prevedere, come d'altronde da sempre esistita, la categoria degli studenti 'non frequentanti' alla quale consentire l'accesso alle registrazioni, alla diretta *streaming* o ad altri materiali che vadano a supplire la mancanza della frequenza in aula nel periodo in cui, per motivi



personali, viene scelto di non frequentare integralmente un determinato insegnamento.

La studentessa Bianchi chiede se nell'ambito della categoria di studente fragile debba essere comunque prevista una specifica di coloro che possono rientrare nella categoria stessa.

Il Rettore chiarisce che ai CCS è richiesto di deliberare non sulla 'tipologia' di studenti che possono accedere agli strumenti di didattica innovativa ma sulle modalità di utilizzo di detti strumenti nei confronti di coloro che si trovano in situazioni che non consentono la frequenza in presenza. A seguito della delibera del CCS, il docente potrà decidere se e quale strumento fornire nei confronti di coloro che hanno palesato delle particolari necessità.

Fa rilevare che la categoria di studenti 'non frequentanti', richiamata dal prof. Ricci, comprende anche coloro che per loro volontà scelgono di non frequentare in presenza avvalendosi dei libri di testo e non è detto che possano godere degli stessi strumenti destinati agli studenti meritevoli di attenzione in quanto fragili o in situazione di necessità.

Suggerisce di modificare il testo della proposta sostituendo all'ultimo periodo del punto 2 il termine "disagio" con il termine "necessità".

La prof.ssa Vallozza concorda con la formulazione proposta dal Rettore che lascia il giusto spazio all'iniziativa del docente.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione sugli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire. Gli studenti non frequentanti, di norma, ottengono risultati meno positivi di coloro che frequentano le lezioni in presenza. Qualora si riuscisse, valorizzando l'esperienza maturata nel periodo pandemico, a fornire lo *streaming* agli studenti che, per diverse ragioni, non verrebbero comunque in presenza, si potrebbe ipotizzare un effetto positivo sui risultati del percorso formativo con il sicuro superamento della prova di esame e/o su minor numero di abbandoni. Ritiene quindi che la questione debba essere analizzata in relazione alle finalità: da un lato bisognerebbe trovare un sistema incentivante per il ritorno alla didattica in presenza (ad es. individuando eventuali meccanismi premiali, in sede di esame o di laurea, per gli studenti che hanno frequentato in presenza) e, al contempo, valutare gli effetti positivi, in termini di acquisizione di maggiori CFU e di minori abbandoni, che potrebbero scaturire dal mantenimento dello *streaming* per coloro che non possono frequentare in presenza.

Il Rettore, al termine della discussione, comunica l'intenzione di organizzare dopo la pausa estiva incontri con i rappresentanti degli studenti e con i Presidenti dei CCS per eventuali chiarimenti sulla tematica.

Il Rettore ringrazia il prof. Fusi, che esce dalla sala della riunione, e chiede al Senato Accademico di deliberare sull'argomento con la modifica proposta all'ultimo periodo del punto 2.

Il Senato Accademico, viste le proposte operative contenute nel Documento redatto dal Tavolo di lavoro sulle modalità di erogazione della didattica, istituito dal Senato Accademico nella seduta del 23 marzo 2022, delibera quanto segue.

1. Si chiede ai Dipartimenti, dopo consultazione dei Consigli di Corso di Studio, e al Centro Integrato di Ateneo di individuare e segnalare le eventuali necessità di strumentazione aggiuntiva per migliorare la qualità della didattica e per garantire un funzionamento ottimale dello *streaming* nelle aule. Si raccomanda, a tal fine, di non soffermarsi sull'opportunità o meno di mantenere la



didattica a distanza con registrazioni e *streaming*, ma piuttosto di avviare una attenta riflessione sulla qualità della didattica erogata che deve essere innovativa e stimolante nei contenuti, nei metodi di erogazione e negli strumenti.

Si chiede, inoltre, al LabForm e al LabCom di far pervenire una proposta di istituzione di un corso di aggiornamento sull'utilizzo di strumenti di didattica innovativa che l'Ateneo potrà organizzare con cadenza almeno annuale e di possibili ulteriori iniziative o investimenti per innovare nei contenuti, nei metodi di erogazione e apprendimento e negli strumenti didattici.

2. Si chiede ai Consigli di Corso di Studio, ferma restando la didattica in presenza con il docente in aula, di deliberare in merito al mantenimento della contestuale didattica a distanza, sincrona o asincrona, tenendo conto delle proprie esigenze didattiche, delle peculiarità del corso e dei suoi obiettivi formativi nonché delle convenzioni in essere, per esempio con le PA. La delibera dovrà definire se la trasmissione in diretta *streaming* si debba mantenere obbligatoria per tutti gli insegnamenti e dovrà individuare quelle attività didattiche obbligatoriamente in presenza, come ad esempio le attività laboratoriali, esercitative, in campo e quelle collaborative.

In nessun caso si potrà vietare l'utilizzo dello *streaming*.

La delibera dovrà al tempo stesso individuare le modalità di utilizzo degli strumenti di didattica innovativa messi a disposizione dall'Ateneo (didattica sincrona, asincrona e materiale didattico multimediale) come strumenti per rendere più accessibile e inclusiva la didattica universitaria e per garantire la fruizione a studentesse e studenti fragili o comunque in situazioni di necessità tali da non consentire la frequenza dei corsi in presenza.

3. Si chiede alla Consulta degli Studenti di proporre un codice di comportamento per studentesse e studenti che partecipano alle lezioni in *streaming*, in modo che anche la partecipazione alla lezione a distanza possa essere caratterizzata da rispetto, decoro e buon senso che caratterizzano la partecipazione a una lezione in presenza. In particolare, si chiede di porre attenzione alla necessità di tenere la videocamera accesa durante la lezione e di intervenire sia tramite audio che tramite *chat*, soprattutto quando chiamati in causa.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2021 (ART. 3-QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1)**

Il Rettore ricorda che la Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico è un documento redatto ai sensi dell'art. 3 *quater* "Pubblicità delle attività di ricerca delle università" della Legge n. 1/2009.

La Relazione sui risultati delle attività di ricerca dell'anno 2021, approvata dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 13 luglio u.s., è stata resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Ringrazia i componenti della CRA, la Referente per la gestione e la contabilizzazione dei progetti di ricerca, il personale dell'Ufficio Ricerca e Trasferimento tecnologico e tutti coloro che hanno lavorato alla relazione in esame, il cui testo viene migliorato ad ogni anno.

Specifica che la relazione è redatta al fine di valutare, in riferimento all'anno 2021, l'efficiente utilizzo delle risorse (umane, economiche e strutturali) impiegate per le attività di ricerca dell'Ateneo, nonché per segnalare le principali tendenze e criticità esistenti.

Riguardo alle risorse umane fa rilevare come il personale docente strutturato abbia registrato rispetto al 2020 un aumento in tutti i Dipartimenti. L'analisi sull'età media del personale in servizio (professori e ricercatori) attesta una diminuzione di 2 anni rispetto al 2020 e di 5 anni rispetto al 2016. Il Dipartimento con l'età media più bassa è il DEIM (47 anni), seguito da DISTU (52) e DEB (52), mentre gli altri Dipartimenti si attestano tutti su una età media di 54 anni, dato in linea con la media nazionale. Significativo il dato dell'età minima che è di 28 anni per DAFNE e DEIM; 31 per il DEB; 32 per DIBAF; 36 per DISTU e 40 per DISUCOM. Segnala che le *performance* meno positive dal punto di vista dell'*incoming* dei fondi di ricerca si registrano dove manca personale giovane.

Per quanto riguarda l'analisi di genere, a livello di Ateneo si registra una tendenza alla costante crescita sia a livello assoluto che percentuale della presenza delle donne. Rispetto alle qualifiche, i ricercatori a tempo indeterminato e i ricercatori a tempo determinato di tipo A presentano percentuali di presenza femminile intorno al 50 per cento, dato che fa ben sperare per il futuro. Sussiste, invece, un *gender gap* sia nella qualifica di ricercatore a tempo determinato di tipo B, sia in quella di professore associato e si accentua nella qualifica di professore ordinario.

La Relazione illustra poi i dati relativi ad assegni di ricerca e borse di studio. Segnala il quadro riassuntivo delle spese sostenute dall'Ateneo nel triennio 2019-2021, riclassificate per missioni e programmi, come prevede il D.M. 16/01/2014, n. 21. I dati riportati consentono un confronto delle spese per ricerca rispetto alle altre missioni dell'Ateneo e nel tempo. Emerge che la quota di spese destinata alla attività di ricerca è costantemente aumentata e registra un importante incremento nel 2021, passando infatti dal 34% del 2019 al 44% del 2021. Questo dato conferma l'importanza strategica che la politica di Ateneo riserva alle attività di ricerca e innovazione.

Il Rettore segnala il calo di personale invece nei Servizi istituzionali e generali, dato da monitorare in quanto è necessaria una forte struttura amministrativa pronta ad accogliere la grande quantità di investimenti previsti. Ricorda che l'Ateneo ha il 16% come rapporto tra fondi di ricerca e F.F.O., mentre la media nazionale è intorno al 6,5%. Si augura anche una crescita nel numero degli studenti, grazie all'internazionalizzazione. In questo modo si avrebbe una crescita parallela di didattica e ricerca. Segnala che grazie al PNRR l'Ateneo è in procinto di assumere numerosi RTD di tipo a), alcuni dei quali, tra 3 o 5 anni, parteciperanno alle procedure per entrare in un ruolo accademico. A tal fine bisogna aumentare notevolmente rispetto ad oggi il numero degli studenti e, dato che il numero degli immatricolati in Italia è in calo, è necessario puntare all'internazionalizzazione e raggiungere, se non superare, il target fissato.

Si registra un aumento relativo ai finanziamenti di progetti su bandi competitivi dell'8,2% rispetto al 2020 e una flessione del 10% rispetto al precedente anno di proventi relativi a ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Nel 2021 l'Ateneo ha presentato n. 174 proposte progettuali di Ricerca e/o Ricerca e Sviluppo su bandi competitivi nazionali ed internazionali, con un incremento notevole rispetto all'anno precedente in cui i progetti presentati sono stati 108. Per quanto riguarda le proposte progettuali vinte, si registra una lieve flessione nel 2021 con 81 progetti di ricerca vinti su bandi competitivi, in lieve flessione rispetto al 2020.

Va segnalata al riguardo la non piena corrispondenza tra numero di proposte presentate nell'anno e il numero di progetti vinti a causa del fatto che l'anno di presentazione non coincide con l'anno in cui il progetto risulta finanziato.

Anche se nel 2021 sono stati approvati meno progetti rispetto al 2020, l'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti dall'Ateneo è maggiore (+ 16%) con un incremento dei fondi provenienti dalla Regione Lazio (+59%) e dal MUR (oltre il + 500%).

Per quanto riguarda la produzione scientifica rispetto all'anno precedente (2020), si rileva una diminuzione complessiva della produzione totale di circa il 10% (138 prodotti in meno). Questa

riduzione, ad avviso della Commissione, va messa in correlazione con il passaggio, avvenuto proprio nel corso del 2021, al *repository Dspace*, alimentata con caricamento dei prodotti ad opera dei singoli docenti che purtroppo non aggiornano regolarmente la piattaforma. Attraverso la comparazione con i dati di SCOPUS (più completi per alcune aree disciplinari, meno per altre), viene confermata infatti l'esistenza di prodotti di ricerca del 2021 non ancora caricati in *Dspace*. Il Rettore, quindi, richiama l'attenzione dei Direttori sul monitoraggio della situazione.

Relativamente al trasferimento tecnologico ed in particolare allo strumento del deposito brevetti, il Rettore segnala come lo stesso sia ancora poco utilizzato e evidenzia la necessità di un maggiore impegno per giungere a migliori risultati.

La Relazione in analisi contiene, altresì, i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) relativa al quinquennio 2015-2019. Emerge che confrontando i voti medi ricevuti dai ricercatori appartenenti al profilo A (0,69) e i voti medi dei ricercatori appartenenti al profilo B (0,77), il loro rapporto (Iba) è pari a 1,12: il fatto che sia maggiore di uno implica che il voto medio del personale neo-assunto o che ha avuto un *upgrade* nel periodo 2015-2019 è superiore al voto medio del resto personale in servizio presso la nostra Istituzione nel periodo di riferimento della VQR3. In termini di posizione assoluta, rispetto agli altri atenei statali, Unitus si colloca al 7mo posto in Italia per il profilo B. Il dato è motivo di orgoglio per l'Ateneo. Per il profilo A, invece, Unitus si colloca al 25mo posto fra gli atenei statali italiani. La Relazione consente poi di approfondire l'analisi ad un maggior grado di dettagli in quanto fornisce indicazioni pertinenti alle singole aree dipartimentali. Si rilevano così eccellenze e situazioni critiche che vanno analizzate. Fra le prestazioni eccellenti, si segnala che fra gli Atenei statali Unitus risulta in seconda posizione su 78 istituzioni per l'Area 12 "Scienze giuridiche", in seconda posizione su 64 per l'Area 9 "Ingegneria industriale e dell'informazione" e in decima posizione su 37 per l'Area 7 "Scienze agrarie". Le Aree CUN sotto la media nazionale con forti criticità (R1+2 uguale o inferiore a 0,90) sono invece l'Area 11a, Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (R=0,90), in 54ma posizione su 72 e l'Area 14, Scienze politiche e sociali (R=0,67), in 60ma posizione su 65. Il Rettore rileva quindi che l'Ateneo presenta prestazioni difformi, con un grande divario, dato da cui deve scaturire una riflessione rigorosa.

Il Rettore prosegue illustrando la *performance* dei settori scientifico-disciplinari rappresentati in Ateneo e dei macrosettori rappresentati nei singoli Dipartimenti, come evidenti nelle tabelle 25 e 26 della Relazione. Ricorda che alcune aree hanno subito una crescita decisiva dopo il 2019, come ad esempio l'Area 13b "Scienze economico-aziendali". In particolare, per questa area la *performance* del profilo A è decisamente negativa ma è assolutamente eccellente quella del profilo B.

Sottolinea che, nonostante le criticità più volte segnalate circa l'esercizio della VQR, la Tuscia registra *performance* positive con punte di eccellenza su diverse aree. Richiama ad una attenta analisi del documento al fine di risolvere le criticità che dallo stesso emergono. In particolare, segnala che, per ottenere migliori risultati nelle aree in cui la valutazione avviene tramite *peer review* informata, è importante non sottovalutare la numerosità delle relazioni, la partecipazione a congressi, l'ingresso nei gruppi di ricerca per la collaborazione con altre Istituzioni. Sottolinea, infine, che i risultati dell'esercizio della VQR 2015-2019 non verranno utilizzati, nei limiti del possibile, per le valutazioni dei singoli docenti. I Direttori dei Dipartimenti possono invece decidere diversamente riguardo all'impiego dei dati in questione.

Il Rettore apre la discussione.

Il dott. Sassara ringrazia coloro che hanno collaborato alla stesura del documento che fa comprendere molteplici aspetti collegati alla ricerca. Osserva che nel testo il personale t.a. sembra

essere svincolato dalle attività connesse alla ricerca. L'unica menzione alla categoria è riportata infatti solo al paragrafo "Conclusioni" (pag. 46) dove si fa accenno al perdurare, soprattutto a livello dipartimentale, della penuria di risorse di personale t.a. destinate al supporto delle attività di progettazione. Al riguardo ritiene opportuno domandarsi se il personale t.a. risulti effettivamente di supporto alla ricerca. Personalmente ritiene fondamentale il ruolo della categoria. Ricorda come il personale EP rappresenti un *trait d'union* con la ricerca e l'importanza delle attività svolte dal personale tecnico che, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, merita attenzione a livello di avanzamento di carriera per favorire maggiori stimoli professionali.

Il prof. Ricci ringrazia il dott. Sassari per l'intervento. Sottolinea che nei Dipartimenti il segretario amministrativo e, ove presente, il suo vice, assicurano un supporto preziosissimo per le attività di ricerca. Ricorda che la partecipazione a progetti competitivi risulta estremamente complessa. In tal caso le attività di sostegno e di consulenza che le segreterie amministrative e l'ufficio ricerca e trasferimento tecnologico assicurano ai colleghi docenti risultano essere essenziali per il buon esito delle varie iniziative. Concorda quindi con quanto rappresentato dal dott. Sassari circa la necessità, ove possibile, di incrementare il personale t.a. e di riconoscere il ruolo svolto dalla categoria anche nell'ambito della ricerca.

Il Rettore si dispiace se nel testo non sia stato dato il giusto accento al ruolo svolto dal personale t.a. per il buon esito delle attività di ricerca dell'Ateneo. Sottolinea di aver sempre sostenuto l'importanza della categoria e lo dimostra sia il numero delle assunzioni a cui si è potuto dar luogo nell'ultimo periodo grazie alla disponibilità di risorse nonché la nuova organizzazione dell'Ufficio Ricerca e Trasferimento Tecnologico migliorata rispetto al passato in cui aveva anche competenze di *placement*. Concorda sulla effettiva necessità di personale t.a. qualificato sia nei Dipartimenti che in Amministrazione centrale ed assicura che l'Ateneo, tenuto conto della disponibilità di P.O. e delle risorse derivanti dal PNRR, intende procedere ad assunzioni di personale nel rispetto dei parametri di sostenibilità finanziaria.

Auspica che nell'ambito del nuovo CCNL possano essere stabilite delle misure che vadano incontro alle esigenze delle figure EP e alle prospettive di avanzamento di carriere del personale t.a.

Sottolinea che nel mese di luglio 2022 il numero dei progetti presentati già si equivale al totale di quelli presentati nel 2021, a loro volta raddoppiatosi rispetto a quelli dell'anno 2020. Tale dato dimostra la vitalità dell'Ateneo sul fronte della ricerca e la validità del supporto fornito a livello amministrativo. Infine, fa rilevare il cambiamento di mentalità nei Dipartimenti riguardo alle richieste di personale da destinare specificatamente alla didattica e al supporto delle attività di ricerca.

Il Direttore Generale evidenzia che la relazione in esame è ricognitiva del 2021. Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2022-2024, approvato dal C.d.A. nella seduta 24 giugno 2022, e nelle Linee Guida Generali 2023-2025, che saranno sottoposte all'approvazione del C.d.A. nella seduta del 21 luglio 2022, sono indicati alcuni passaggi dedicati al reclutamento nonché all'importanza del personale dirigenziale e t.a. quale ossatura fondamentale dell'istituzione, soprattutto in una stagione come quella attuale del PNRR dove è richiesta una importante attività strumentale e di supporto alle attività del Piano stesso. Fa rilevare che con il PNRR si potrà assumere personale solo a t.d. e di sola area tecnica, ma la normativa consente riserve di posti per queste unità di personale nelle selezioni a tempo indeterminato al termine del PNRR. Pertanto, il contesto normativo e quello economico-finanziario con aggiuntive risorse ministeriali creeranno le condizioni per un futuro potenziamento del personale t.a.

Il Rettore ringrazia il Direttore Generale per i chiarimenti forniti e chiede al Senato Accademico di approvare, per quanto di competenza, la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2021, il cui testo definitivo potrà contenere modifiche di carattere grafico, rispetto a quello reso disponibile sul Drive.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito dalla della Legge 9 gennaio 2009, n. 1 ed, in particolare, l'articolo 3 *quater* rubricato 'Pubblicità delle attività di ricerca delle università' che prevede che: "Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

**VISTA** la Relazione sui risultati delle attività di ricerca dell'anno 2021, presentata dal Rettore;

**RILEVATO** che la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 13 luglio u.s. ha approvato la suddetta relazione;

delibera di approvare, per quanto di competenza, la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2021 (**Allegato n. 2 /1-40**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. LAZIO INNOVA "DIGITAL CONTAMINATION LAB" - ADESIONE**

Il Rettore comunica che Lazio Innova - Regione Lazio ha proposto il progetto "Digital Contamination Lab" destinato a studenti universitari, professori, ricercatori, creativi, professionisti, *startupper* e finalizzato allo sviluppo di idee e progetti imprenditoriali in appositi gruppi di lavoro multidisciplinari.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di sostenere i giovani al fine di acquisire le capacità necessarie ed elaborare un progetto innovativo d'impresa, comprenderne il potenziale di mercato,



svilupparlo e presentarlo in modo efficace a potenziali investitori, al fine di creare un serbatoio di eccellenza e nuovi *business* sul territorio.

Il progetto consente di offrire agli studenti e ai laureati la possibilità di usufruire di un percorso in modalità digitale che prevede diverse fasi e sessioni formative teoriche.

E' previsto un numero massimo di 60 partecipanti al progetto. Alla selezione saranno ammessi:

- studenti che, alla data di scadenza del bando, risultino essere iscritti ad un corso di laurea triennale o magistrale o a ciclo unico;
- laureati che abbiano conseguito da non più di 12 mesi il titolo di laurea (triennale, magistrale o a ciclo unico) o dottorato o master;
- professori, ricercatori (anche borsisti) interessati a mettere a disposizione le proprie competenze in team multidisciplinari per lo sviluppo di progetti innovativi, creativi, professionisti, *startupper* che hanno idee e/o progetti innovativi da proporre e sviluppare in *team* multidisciplinari;

La durata complessiva prevista è di circa 2 mesi, con un incontro di 8 ore a settimana, con obbligo di frequenza mensile e globale pari all' 80 % delle ore previste per gli eventi formativi frontali.

La partecipazione al progetto rappresenta un momento di arricchimento del bagaglio culturale dello studente.

I Consigli di Dipartimento potranno riconoscere 2 CFU agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo che parteciperanno al progetto "*Digital Contamination Lab*".

Si chiede al Senato Accademico di approvare la partecipazione dell'Ateneo al programma "*Digital Contamination Lab 2022*" proposto da Lazio Innova della Regione Lazio e di consentire ai Consigli di Dipartimento di riconoscere 2 CFU agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo che parteciperanno al progetto.

Il Direttore Generale sottolinea la validità dell'iniziativa che potrebbe essere ripetuta in modo stabile per il futuro da parte dell'Ateneo a prescindere dal progetto della Regione Lazio.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*", in particolare l'art. 5 "*crediti i formativi universitari*";

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 8 giugno 2012 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. 185/19 del 11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale d'Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14 giugno 2016;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

**VISTO** il Manuale di Amministrazione emanato con D.R. n. 1061/13 del 30.12.2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con D.R. 1221/15 del 31 dicembre 2015;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo ex DM n. 270/2004 - Parte generale, emanato con D.R. 823/12 del 16.10.2012 e successive modifiche disposte, da ultimo, con D.R. n. 625/21 del 04.11.2021, e, in particolare, l'art.15 "*Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca*";

**PREMESSO** che Lazio Innova - Regione Lazio ha proposto il progetto "*Digital Contamination Lab*" destinato a studenti universitari, professori, ricercatori, creativi, professionisti, *startupper* e finalizzato allo sviluppo di idee e progetti imprenditoriali in appositi gruppi di lavoro multidisciplinari;



**CONSIDERATO** che gli obiettivi specifici del “*Digital Contamination Lab*” sono quelli di sostenere i giovani al fine di acquisire le capacità necessarie ed elaborare un progetto innovativo d’impresa, comprenderne il potenziale di mercato, svilupparlo e presentarlo in modo efficace a potenziali investitori, al fine di creare un serbatoio di eccellenza e nuovi *business* sul territorio;

**DATO ATTO** che il progetto consente di offrire agli studenti e ai laureati la possibilità di usufruire di un percorso in modalità digitale che prevede le seguenti fasi successive:

- *Zagathon* - 3 settimane di *co-design* partendo dalla fase di *education* e *contamination* (*Team Building*), coprogettazione delle soluzioni e definizione del *proof of concept* (POC) – creazione di gruppi di lavoro multidisciplinari;
- *Canvas* - 1 settimana per la definizione del *business model canvas* e la pianificazione economica finanziaria;
- *Prototyping/Execution* - 2 settimane per l’ingegnerizzazione dei prodotti/servizi (modulo che potrà prevedere, ove necessario, delle giornate di prototipazione presso i *Fab Lab* di Ferentino, Viterbo e Zagarolo);
- *Pitching* - 1 settimana per la preparazione della presentazione dell’idea di *business* (*pitching*);
- *DigiLab Day* - giornata finale di presentazione dei progetti e assegnazione dei Premi previsti;

**RILEVATO** che il percorso prevede sessioni formative teoriche sull’imprenditorialità e sulla definizione dei modelli di *business*, incontri di laboratorio di *co-design* e co-progettazione i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione con imprese appositamente selezionate e servizi di *tutoring/mentoring*, in modo da raggiungere la fase di sviluppo del prototipo e/o del prodotto/servizio e pianificare la costituzione di una eventuale *startup* innovativa;

**CONSIDERATO** che è previsto un numero massimo di 60 partecipanti al “*Digital Contamination Lab*” e che saranno ammessi alla selezione:

- studenti che, alla data di scadenza del bando, risultino essere iscritti ad un corso di laurea triennale o magistrale o a ciclo unico;
- laureati che abbiano conseguito da non più di 12 mesi il titolo di laurea (triennale, magistrale o a ciclo unico) o dottorato o master;
- professori, ricercatori (anche borsisti) interessati a mettere a disposizione le proprie competenze in team multidisciplinari per lo sviluppo di progetti innovativi, creativi, professionisti, *startupper* che hanno idee e/o progetti innovativi da proporre e sviluppare in *team* multidisciplinari;

**CONSIDERATO** che la durata complessiva prevista è di circa 2 mesi, con un incontro di 8 ore a settimana, con obbligo di frequenza mensile e globale pari all’ 80 % delle ore previste per gli eventi formativi frontali;

**TENUTO CONTO** che la partecipazione al progetto rappresenta un momento di arricchimento del bagaglio culturale dello studente;

**CONSIDERATO**, pertanto, che i Consigli di Dipartimento potranno riconoscere 2 CFU agli studenti iscritti ai corsi di studio dell’Ateneo che parteciperanno al progetto “*Digital Contamination Lab*”;

delibera:

- di approvare la Partecipazione dell’Università degli Studi della Tuscia al programma “*Digital Contamination Lab 2022*” proposto da Lazio Innova della Regione Lazio;
- di consentire ai Consigli di Dipartimento di riconoscere 2 CFU agli studenti iscritti ai corsi di studio dell’Ateneo che parteciperanno al progetto “*Digital Contamination Lab 2022*”.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **8. CONVENZIONE QUADRO CON ASSOCIAZIONE SPONDÈ**

Il Direttore Generale comunica che la dott.ssa Martina Galli, Referente del Rettore per l'Inclusione e l'Equità, ha presentato una proposta di Convenzione Quadro da stipulare con l'Associazione Spondè nell'ambito della giustizia riparativa e della tutela delle vittime di reato.

L'Associazione Spondè, costituita il 9 giugno 2014 e poi trasformata in ONLUS, si propone di diffondere una cultura di pace e rafforzare gli standard di cultura civica tramite azioni di prevenzione, promuovendo la diffusione di pratiche di soluzione pacifica dei conflitti, la conciliazione di conflitti familiari e sociali attraverso: i) l'organizzazione di servizi di ascolto e consulenza per le persone vittime di reato; ii) l'organizzazione di sportelli di giustizia riparativa e mediazione penale con riferimento al settore minorile, al settore penitenziario e al settore della giustizia di pace; iii) la formazione di operatrici/operatori, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati interessati alla tematica della tutela della vittima e della giustizia riparativa, della mediazione penale e sociale, anche nel settore dell'esecuzione penale. L'Associazione ritiene prioritario attivare circuiti efficaci di rete, rendendo sinergica l'attività dei relativi soggetti, nel rispetto dell'autonomia dei ruoli, secondo progetti ed obiettivi comuni.

Con lo schema di Convenzione Quadro si intende formalizzare la collaborazione tra le parti per le seguenti attività di interesse comune: convegni scientifici e seminari teorico-pratici sui temi della giustizia riparativa e della mediazione penale, nonché sulle metodologie di analisi dell'efficacia dei relativi percorsi; corsi di formazione e di aggiornamento sulle pratiche di giustizia riparativa e mediazione, dedicati ad operatori sociali, funzionari della pubblica amministrazione, avvocate/i, magistrato/i, operatrici/operatori di polizia, e con particolare riguardo alla formazione di mediatrici/mediatori esperte/i nell'ambito dei nascenti Centri di giustizia riparativa, per come previsti dalla l. n. 134/2021 (art. 1, lett. g); partecipazione congiunta a bandi per attività di ricerca e di disseminazione della ricerca nazionali e internazionali; consolidamento e replica del modello Avire - sportello di ascolto e sostegno alle vittime di reato di stampo generalista, formando operatrici/operatori dello stesso.

L'Associazione si impegna ad ospitare all'interno delle proprie strutture, sulla base di appositi accordi, studentesse/studenti e tirocinanti, per lo svolgimento di tirocini, per ricerche finalizzate alla redazione di tesi di laurea, nonché studiose/i e ricercatrici/ricercatori dell'Università, che a sua volta metterà a disposizione le proprie competenze e professionalità, attraverso lo scambio di risorse umane, nonché la fruizione dei locali e l'accesso agli archivi e ai database dell'Università.

Le finalità della presente Convenzione Quadro potranno essere realizzate attraverso apposite convenzioni attuative per la realizzazione di attività, che per loro natura necessitino di una specifica regolamentazione.

La Convenzione Quadro avrà una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata con specifico atto previa delibera dei rispettivi organi competenti.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al predetto schema di Convenzione Quadro con l'Associazione Spondè Onlus e alla nomina della dott.ssa Sonia Melchiorre (DISUCOM) quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. dell'8 giugno 2012, n.480, successivamente modificato con D.R. dell'11 marzo 2019, n.185;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. del 5 marzo 2013, n. 216, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 16.09.2020, n. 521;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con del 3 ottobre 2013, n. 875, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 18 settembre 2019, n. 683;

**PREMESSO** che la dott.ssa Martina Galli, Referente del Rettore per l'Inclusione e l'Equità, ha presentato una proposta di Convenzione Quadro da stipulare con l'Associazione Spondè, con sede legale in Roma, in via Vetulonia n. 43, nell'ambito della giustizia riparativa e della tutela delle vittime di reato;

**RILEVATO** che:

- l'Associazione Spondé, costituita il 9 giugno 2014 e poi trasformata in ONLUS con l'attuale Statuto registrato il 13 febbraio 2015, è iscritta all'Anagrafe delle ONLUS tenuta presso la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate registrata al protocollo n. 0024984 dell'8 aprile 2015 e con effetto dal 26 marzo 2015;
- che l'Associazione Spondé si propone di diffondere una cultura di pace e rafforzare gli standard di cultura civica tramite azioni di prevenzione, promuovendo la diffusione di pratiche di soluzione pacifica dei conflitti, la conciliazione di conflitti familiari e sociali attraverso: i) l'organizzazione di servizi di ascolto e consulenza per le persone vittime di reato; ii) l'organizzazione di sportelli di giustizia riparativa e mediazione penale con riferimento al settore minorile, al settore penitenziario e al settore della giustizia di pace; iii) la formazione di operatrici/operatori, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati interessati alla tematica della tutela della vittima e della giustizia riparativa, della mediazione penale e sociale, anche nel settore dell'esecuzione penale;
- che l'Associazione ritiene prioritario attivare circuiti efficaci di rete, rendendo sinergica l'attività dei relativi soggetti, nel rispetto dell'autonomia dei ruoli, secondo progetti ed obiettivi comuni;

**DATO ATTO** che con lo schema di Convenzione Quadro si intende formalizzare la collaborazione tra le parti per le seguenti attività di interesse comune: convegni scientifici e seminari teorico-pratici sui temi della giustizia riparativa e della mediazione penale, nonché sulle metodologie di analisi dell'efficacia dei relativi percorsi; corsi di formazione e di aggiornamento sulle pratiche di giustizia riparativa e mediazione, dedicati ad operatori sociali, funzionari della pubblica amministrazione, avvocate/i, magistrato/i, operatrici/operatori di polizia, e con particolare riguardo alla formazione di mediatrici/mediatori esperte/i nell'ambito dei nascenti Centri di giustizia riparativa, per come previsti dalla l. n. 134/2021 (art. 1, lett. g); partecipazione congiunta a bandi per attività di ricerca e di disseminazione della ricerca nazionali e internazionali; consolidamento e replica del modello Avire - sportello di ascolto e sostegno alle vittime di reato di stampo generalista, formando operatrici/operatori dello stesso;

**ATTESO** che l'Associazione si impegna ad ospitare all'interno delle proprie strutture, sulla base di appositi accordi, studentesse/studenti e tirocinanti, per lo svolgimento di tirocini, per ricerche finalizzate alla redazione di tesi di laurea, nonché studiose/i e ricercatrici/ricercatori dell'Università, che a sua volta metterà a disposizione le proprie competenze e professionalità, attraverso lo scambio di risorse umane, nonché la fruizione dei locali e l'accesso agli archivi e ai database dell'Università;

**TENUTO CONTO** che le finalità della presente Convenzione Quadro potranno essere realizzate attraverso apposite convenzioni attuative per la realizzazione di attività, che per loro natura necessitino di una specifica regolamentazione;

**RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ** di dover nominare la dott.ssa Sonia Melchiorre, ricercatrice a tempo determinato di tipo B, SSD L-LIN12, afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, quale referente per l'Università;

**RILEVATO** che la Convenzione Quadro avrà una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata con specifico atto previa delibera dei rispettivi organi competenti;

esprime parere favorevole allo schema di Convenzione Quadro con l'Associazione Spondè Onlus (**Allegato n. 3/1-7**) e alla nomina della dott.ssa Sonia Melchiorre, ricercatrice a tempo determinato di tipo B, SSD L-LIN12, afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **9. CONVENZIONE BIO-DISTRETTO DELLA VIA AMERINA E DELLE FORRE**

Il Direttore Generale comunica che il Bio-distretto è una Fondazione con sede a Civita Castellana, nella quale agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni hanno sottoscritto un accordo per la gestione sostenibile delle risorse partendo dal modello biologico di produzione e consumo.

Sono soci fondatori del Bio-distretto i comuni di Gallese, Fabbrika di Roma, Orte, Vasanello, Castel Sant'Elia, Calcata, Nepi, Civita Castellana, Corchiano, Faleria, Vignanello, Vallerano, Canepina e dall'AgroEcoAmerina - associazione dei produttori del Bio-distretto, Schola Campesina Aps, Aucs Onlus, Comunità della nocciola *Slow Food* che esprimono anche la gran parte del direttivo della Fondazione.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, nella seduta dell'11.07.2022, ha approvato la proposta di Convenzione da stipulare con la predetta Fondazione per sostenere lo sviluppo del Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre ed ospitare Comitato Scientifico del Bio-distretto.

Con la predetta Convenzione si intende formalizzare la collaborazione tra le parti per:

- istituire un Gruppo di lavoro (GDL) del DAFNE per il Bio-distretto composto da professori e ricercatori dello stesso ed eventualmente anche di altri Dipartimenti dell'Università degli Studi della Tuscia;
- coinvolgere il Bio-distretto in progetti di ricerca e sviluppo, considerata la natura di "*living lab*" dello stesso;
- avviare processi e progetti di innovazione che potranno essere gestiti direttamente dal Bio-distretto, inclusi i Programmi Europei di Innovazione previsti dal PSR della Regione Lazio;

La Convenzione avrà una durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, e sarà rinnovata per uguali periodi di tempo, salvo disdetta da una delle due parti da darsi almeno tre mesi prima della scadenza.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito allo schema di Convenzione Quadro in parola e alla nomina del Prof. Roberto Mancinelli (DAFNE) quale responsabile scientifico della Convenzione.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. dell'8 giugno 2012, n.480, successivamente modificato con D.R. dell'11 marzo 2019, n.185;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. del 5 marzo 2013, n. 216, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 16.09.2020, n. 521;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con del 3 ottobre 2013, n. 875, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 18 settembre 2019, n. 683;

**PREMESSO** che il Bio-distretto è una Fondazione con sede a Civita Castellana, nella quale agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni hanno sottoscritto un accordo per la gestione sostenibile delle risorse partendo dal modello biologico di produzione e consumo;

**TENUTO CONTO** che i soci fondatori del Bio-distretto sono i comuni di Gallese, Fabbrica di Roma, Orte, Vasanello, Castel Sant'Elia, Calcata, Nepi, Civita Castellana, Corchiano, Faleria, Vignanello, Vallerano, Canepina e dall'AgroEcoAmerina – associazione dei produttori del Bio-distretto, Schola Campesina Aps, Aucs Onlus, Comunità della nocciola *Slow Food* che esprimono anche la gran parte del direttivo della Fondazione;

**CONSIDERATO** che il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali nella seduta dell'11.07.2022 ha approvato la proposta di Convenzione da stipulare con la Fondazione Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre per sostenere lo sviluppo del Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre ed ospitare Comitato Scientifico del Bio-distretto;

**DATO ATTO** che con la predetta Convenzione si intende formalizzare la collaborazione tra le parti per:

- istituire un Gruppo di lavoro (GDL) del DAFNE per il Bio-distretto composto da professori e ricercatori dello stesso ed eventualmente anche di altri Dipartimenti dell'Università degli Studi della Tuscia;
- coinvolgere il Bio-distretto in progetti di ricerca e sviluppo, considerata la natura di "*living lab*" dello stesso;
- avviare processi e progetti di innovazione che potranno essere gestiti direttamente dal Bio-distretto, inclusi i Programmi Europei di Innovazione previsti dal PSR della Regione Lazio;

**RILEVATO** che la Convenzione avrà una durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, e sarà rinnovata per uguali periodi di tempo, salvo disdetta da una delle due parti da darsi almeno tre mesi prima della scadenza;

**RITENUTO** di nominare responsabile scientifico della Convenzione il Prof. Roberto Mancinelli, professore di II fascia, SSD AGR/02, afferente al Dipartimenti di Scienze Agrarie e Forestali, giusta nota inviata per e-mail dal Direttore del Dipartimento;

esprime parere favorevole allo Schema di Convenzione Quadro da stipulare con la Fondazione Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre (**Allegato n. 4/1-4**) e alla nomina del Prof. Roberto Mancinelli, professore di II fascia, SSD AGR/02, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, quale responsabile scientifico della Convenzione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## 10. **ACCORDO DI COLLABORAZIONE JRU LW-ITA (LIFEWATCH ITALIA) – RINNOVO**

Il Direttore Generale comunica che l'Ateneo ha aderito alla costituzione della *Joint Research Unit* (JRU) comunemente denominata LW-ITA (*LifeWatch* Italia) tramite l'accordo stipulato in data 22/09/2017 tra il CNR, il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, l'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione dell'Ambiente della Puglia (ARPA Puglia), l'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale dell'Umbria (ARPA Umbria), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, la Comunità Ambiente, il Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa), il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (CORILA), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica Sperimentale OGS, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM Bari), l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Politecnico di Bari, Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin, la Stazione Zoologica *Anton Dohrn* Napoli, Università degli Studi Bari "Aldo Moro", Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Biologia, l'Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, l'Università degli Studi Parma, l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Università del Salento, l'Università degli Studi di Sassari, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Scienze dell'Università degli Studi di Roma Tre.

La predetta *Joint Research Unit* LW-ITA è una infrastruttura di e-Scienze che ha come scopo il coordinamento delle attività per aumentare la competitività nazionale della ricerca su biodiversità ed ecosistemi.

Il responsabile scientifico delle attività del predetto Accordo è la Prof.ssa Roberta Cimmaruta del DEB.

Il Consiglio del DEB, nella seduta del 12 maggio 2022, ha approvato la proposta di rinnovo del suddetto Accordo per la prosecuzione della JRU LW-ITA, confermando quale responsabile scientifico la Prof.ssa Roberta Cimmaruta.

Lo schema di Atto di Rinnovo della citata JRU LW-ITA, approvato dall'Assemblea Generale del 31 maggio 2022, ha una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo o comunque fino alla completa realizzazione delle attività derivanti da progetti acquisiti e non ancora conclusi.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo della JRU LW-ITA e alla nomina della Prof.ssa Roberta Cimmaruta, quale responsabile scientifico e delegata a partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale in rappresentanza dell'Università.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. dell'8 giugno 2012, n.480, successivamente modificato con D.R. dell'11 marzo 2019, n.185;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. del 5 marzo 2013, n. 216, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 16.09.2020, n. 521;



**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con del 3 ottobre 2013, n. 875 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 18.09.2019, n. 683;

**PREMESSO** che l'Università della Tuscia ha aderito alla costituzione della *Joint Research Unit* (JRU) comunemente denominata LW-ITA (*LifeWatch* Italia), tramite l'accordo stipulato in data 22/09/2017 tra il CNR, il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, l'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione dell'Ambiente della Puglia (ARPA Puglia), l'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale dell'Umbria (ARPA Umbria), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, la Comunità Ambiente, il Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa), il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (CORILA), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica Sperimentale OGS, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM Bari), l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Politecnico di Bari, Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin, la Stazione Zoologica *Anton Dohrn* Napoli, Università degli Studi Bari "Aldo Moro", Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Biologia, l'Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, l'Università degli Studi Parma, l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Università del Salento, l'Università degli Studi di Sassari, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Scienze dell'Università degli Studi di Roma Tre;

**RILEVATO** che responsabile scientifico delle attività del predetto Accordo è la Prof.ssa Roberta Cimmaruta, professoressa di seconda fascia SSD BIO/07, afferente al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche;

**CONSIDERATO** che il Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, nella seduta del 12 maggio 2022, ha approvato la proposta di rinnovo del suddetto Accordo per la prosecuzione della *Joint Research Unit* (JRU) comunemente denominata LW-ITA (*LifeWatch* Italia), confermando quale responsabile scientifico la Prof.ssa Roberta Cimmaruta;

**DATO ATTO** che la predetta *Joint Research Unit* LW-ITA è una infrastruttura di e-Scienze che ha come scopo il coordinamento delle attività per aumentare la competitività nazionale della ricerca su biodiversità ed ecosistemi;

**VISTO** lo schema di Atto di Rinnovo della citata *Joint Research Unit* (JRU) LW-ITA (*LifeWatch* Italia), nella versione approvata dall'Assemblea Generale del 31 maggio 2022;

**RILEVATO** che il rinnovo dell'Accordo avrà una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo o comunque fino alla completa realizzazione delle attività derivanti da progetti acquisiti e non ancora conclusi;

**RITENUTO** di dover confermare la Prof.ssa Roberta Cimmaruta responsabile scientifico e rappresentante dell'Università nell'Assemblea Generale della JRU;

esprime parere favorevole al rinnovo dell'Accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nel campo delle infrastrutture sulla biodiversità tramite una *Joint Research Unit* (JRU) denominata LW-ITA (*LifeWatch* Italia) da stipularsi tra i partner citati nelle premesse, per un ulteriore periodo di anni cinque a decorrere dalla data di sottoscrizione (**Allegato n. 5/1-14**) e alla

nomina della Prof.ssa Roberta Cimmaruta, professoressa di II fascia, SSD BIO/07, afferente al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, quale responsabile scientifico e delegata a partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale in rappresentanza dell'Università.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LA SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI INSTM - ADESIONE**

Il Direttore Generale comunica che il Direttore del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa con Disposto n. 181 del 28/06/2022 ha proposto l'adesione dell'Università al Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM).

Al citato Consorzio partecipano 50 Università italiane, con un numero di afferenti di oltre 2700 tra professori di ruolo, ricercatori universitari, titolari di assegni di ricerca e di borse di studio e dottorandi di ricerca con lo scopo di promuovere attività di ricerca nel settore della Scienza e Tecnologia dei Materiali fornendo supporto organizzativo, tecnico e finanziario.

Secondo la VQR 2011-2014 promossa dall'ANVUR, alla quale INSTM ha partecipato volontariamente, il Consorzio si è classificato primo tra i consorzi italiani nell'area dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione (Area 09), con il 62,1% dei lavori scientifici giudicati "eccellenti", e secondo in quella delle Scienze Chimiche (Area 03), con ben il 92,2% dei lavori scientifici giudicati "eccellenti".

I principali obiettivi del Consorzio INSTM sono promuovere e supportare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche e di ricerca nel campo della scienza e tecnologia dei materiali; sviluppare e valorizzare il rapporto tra mondo accademico e industriale; supportare azioni di trasferimento tecnologico; favorire l'avvicinamento della società alla scienza e tecnologia dei materiali e alle sue ricadute.

L'art. 15 dello Statuto del Consorzio, in vigore dal 6 ottobre 2011, prevede la durata dello stesso fino al 31 dicembre 2050, e la sua proroga automatica di dieci anni in dieci anni, con facoltà di recesso previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.

Il DEiM ha proposto di cofinanziare al 50%, la quota di adesione (*una tantum*) stabilita dal Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art.4 comma 2 dello Statuto, con i fondi del progetto SANIMASK disponibile presso il CINTEST, responsabile scientifico prof. Giuseppe Calabrò, e di chiedere all'Università di cofinanziare il restante 50% per un importo di € 5.000,00.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito all'adesione dell'Ateneo al Consorzio in parola e alla designazione della dott.ssa Ilaria Armentano quale rappresentante per l'Università nel Consiglio Direttivo.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

**VISTO** il D.P.R. 11.7.1980, n. 382, art. 91;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. dell'8 giugno 2012, n.480, successivamente modificato con D.R. dell'11 marzo 2019, n.185;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. del 5 marzo 2013, n. 216, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 16.09.2020, n. 521;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con del 3 ottobre 2013, n. 875, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con D.R. del 18.09.2019, n. 683;

**CONSIDERATO** che il Direttore del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa con Disposto n. 181 del 28/06/2022 ha proposto l'adesione dell'Università al Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM);

**PREMESSO** che il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM) è un consorzio di 50 Università italiane, con un numero di afferenti di oltre 2700 tra professori di ruolo, ricercatori universitari, titolari di assegni di ricerca e di borse di studio e dottorandi di ricerca con lo scopo di promuovere attività di ricerca nel settore della Scienza e Tecnologia dei Materiali fornendo supporto organizzativo, tecnico e finanziario;

**DATO ATTO** che secondo la Valutazione Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 promosso dall'ANVUR, alla quale INSTM ha partecipato volontariamente, il Consorzio si è classificato primo tra i consorzi italiani nell'area dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione (Area 09), con il 62,1% dei lavori scientifici giudicati "eccellenti", e secondo in quella delle Scienze Chimiche (Area 03), con ben il 92,2% dei lavori scientifici giudicati "eccellenti";

**ATTESO** che i principali obiettivi del Consorzio INSTM sono promuovere e supportare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche e di ricerca nel campo della scienza e tecnologia dei materiali; sviluppare e valorizzare il rapporto tra mondo accademico e industriale; supportare azioni di trasferimento tecnologico; favorire l'avvicinamento della società alla scienza e tecnologia dei materiali e alle sue ricadute;

**VISTO** lo Statuto del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM) in vigore dal 6 ottobre 2011;

**VERIFICATO** che l'art. 15 dello Statuto prevede la durata del consorzio fino al 31 dicembre 2050, prorogato automaticamente di dieci anni in dieci anni, con facoltà di recesso previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario;

**RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ**, ai sensi dell'art. 2, comma 2 dello Statuto del Consorzio, di designare la dott.ssa Ilaria Armentano, promotrice della richiesta dell'adesione al Consorzio INSTM, rappresentante per l'Università all'interno del Consiglio Direttivo;

**TENUTO CONTO** che il DEiM ha proposto di cofinanziare al 50%, la quota di adesione (una tantum) stabilita dal Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art.4 comma 2 dello Statuto, con i fondi del progetto SANIMASK disponibile presso il CINTEST, responsabile scientifico prof. Giuseppe Calabrò, e di chiedere all'Università di cofinanziare la restante quota di adesione per il 50% per un importo di € 5.000,00;

esprime parere favorevole all'adesione dell'Università al Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM) e alla designazione della dott.ssa Ilaria Armentano, ricercatrice a tempo determinato di tipo B, SSD FIS/01, quale rappresentante per l'Università nel Consiglio Direttivo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

**12. MEMORANDUM OF UNDERSTANDING CON:**  
**12A) ILAM UNIVERSITY, IRAN**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DAFNE, nella seduta del 14.02.2022, ha approvato il *Memorandum of Understanding* con *Ilam University, Iran*.

Il predetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner iraniano nell'ambito delle Scienze Agrarie e Ambientali.

Il prof. Roberto Mancinelli del DAFNE il 16.02.2022 ha presentato la richiesta di stipula del suddetto accordo.

Considerato l'interesse dell'Ateneo ad incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, ai sensi dell'art. 2, c. 3, del Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula del MoU in questione previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTO** il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *Ilam University, Iran*;

**VISTA** la delibera di approvazione del MoU con *Ilam University, Iran*, da parte del Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 14.02.2022;

**VISTA** la richiesta stipula accordo con *Ilam University, Iran*, presentata dal prof. Roberto Mancinelli del DAFNE il 16.02.2022;

**VISTO** che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner iraniano nell'ambito delle Scienze Agrarie e Ambientali;

**CONSIDERATO** l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

**CONSIDERATO** che il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato ad esprimere il proprio parere sulla stipula del predetto *Memorandum* nella seduta del 21.07.2022;

approva la stipula del *Memorandum of Understanding* (MoU) con *Ilam University, Iran* (**Allegato n. 6/1-4**), previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

**12B) THE HEBREW UNIVERSITY OF JERUSALEM, ISRAELE**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DISTU, nella seduta del 06.07.2022, ha approvato il *Memorandum of Understanding* con *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele.

Il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner israeliano nell'ambito dei settori seguenti scientifici/disciplinari interessati: *Russian and Slavic studies*; *Russian-Jewish studies* (SSD: L-LIN/21).

Il prof. Alessandro Cifariello del DISTU il 7.7.2022 ha presentato la richiesta stipula del suddetto accordo.

Considerato l'interesse dell'Ateneo ad incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, ai sensi dell'art. 2, c. 3, del Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula del MoU in questione previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTO** il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele;

**VISTA** la delibera di approvazione del MoU con *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele, da parte del Consiglio di Dipartimento del DISTU del 06.07.2022;

**VISTA** la richiesta stipula accordo con *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele, presentata dal prof. Alessandro Cifariello del DISTU del 07.07.2022;

**VISTO** che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner israeliano nell'ambito dei settori seguenti scientifici/disciplinari interessati: *Russian and Slavic studies*; *Russian-Jewish studies* (SSD: L-LIN/21);

**CONSIDERATO** l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

**CONSIDERATO** che il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato ad esprimere il proprio parere sulla stipula del predetto *Memorandum* nella seduta del 21.07.2022;

approva la stipula del *Memorandum of Understanding* (MoU) con *The Hebrew University of Jerusalem*, Israele (**Allegato n. 7/1-4**), previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

### 13. VARIE ED EVENTUALI

#### 13.1. Accordo Quadro di collaborazione con Società Agricola Maccarese - Rinnovo

Il Direttore Generale comunica che in data 17.08.2016 è stata stipulata una Convenzione Quadro con la Società Agricola Maccarese avente ad oggetto forme di collaborazione di ricerca e didattica. L'art. 4 della Convenzione prevede una durata triennale e la possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo, salvo disdetta di una delle due parti da esercitarsi almeno tre mesi prima della scadenza. Con decreto rettorale n. 371/2019 del 14.05.2019, ratificato nel Consiglio di Amministrazione del 12.06.2019, è stato deliberato il rinnovo della Convenzione Quadro per un ulteriore periodo di tre anni che andrà quindi a scadere in data 16.08.2022.

I rappresentanti del Comitato di Coordinamento, proff. Raffaele Casa e Nicola Lacetera, hanno redatto la relazione sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione Quadro ed hanno espresso parere positivo al rinnovo.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo della convenzione in parola per un ulteriore periodo di tre anni e precisamente dal 17.08.2022 al 16.08.2025.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/2020 del 16.09.2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

**PREMESSO** che in data 17.08.2016 è stata stipulata una Convenzione Quadro con la Società Agricola Maccarese avente ad oggetto forme di collaborazione di ricerca e didattica;

**VERIFICATO** che l'art. 4 della Convenzione prevede una durata triennale e la possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo, salvo disdetta di una delle due parti da esercitarsi almeno tre mesi prima della scadenza;

**DATO ATTO** che con decreto rettorale n. 371/2019 del 14.05.2019, ratificato nel Consiglio di Amministrazione del 12.06.2019, è stato deliberato il rinnovo della Convenzione Quadro per un ulteriore periodo di tre anni;

**CONSIDERATO** che la Convenzione Quadro andrà a scadere in data 16.08.2022;

**VISTA** la relazione sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione Quadro redatta dai rappresentanti del Comitato di Coordinamento, proff. Raffaele Casa e Nicola Lacetera, che hanno espresso parere positivo al rinnovo;

esprime parere favorevole al rinnovo della Convenzione Quadro con la Società Agricola Maccarese (**Allegato n. 8/1-3**) per un ulteriore periodo di tre anni e precisamente dal 17.08.2022 al 16.08.2025.



Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

\*\*\*

Il Rettore in chiusura di seduta ricorda la prematura scomparsa del prof. Andrea Amici, avvenuta il 14 luglio u.s., che ha generato una vasta eco di stupore, partecipazione emotiva, profonda tristezza nella comunità *unitus* ed *in primis* tra i docenti del DAFNE che, più da vicino ne hanno conosciuto le doti umane e professionali.

Per tutti coloro che vorranno partecipare, comunica che l'Ateneo, con i familiari, gli amici e la comunità studentesca ricorderanno il collega, l'amico ed il mentore in una cerimonia che si terrà in forma laica alle 17.30 della odierna giornata presso l'Orto Botanico dell'Università della Tuscia.

Il prof. Monarca con profonda tristezza conferma quanto la notizia abbia suscitato una forte partecipazione emotiva e grande turbamento tra i colleghi e gli studenti del Dipartimento. Fa presente che per tutti coloro che vorranno partecipare alla cerimonia sarà possibile parcheggiare all'Azienda Agraria in prossimità dell'ingresso dell'Orto Botanico.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Stefano Ubertini